

amaranto

M A G A Z I N E

WWW.AMARANTOMAGAZINE.IT

Anno 5 - Maggio 2010 - N. 41 - Mensile

BACKSTAGE

Dario Venitucci
"Vincio e vado a Las Vegas"

TERZO GRADO

Franco Ceravolo
"Il progetto continua"

GIOVANI AMARANTO

La Berretti e le altre squadre
Bilancio di fine stagione

CURVA MINGHELLI

Il grande slam della sud
Tra sogni e tifo contro

FORZA RAGAZZI!

Copia
omaggio!

**L'AREZZO AI PLAY-OFF CONTRO LA CREMONESE
GLI AMARANTO SI GIOCANO LA STAGIONE
IL PUBBLICO SI STRINGE INTORNO ALLA SQUADRA**



lemirage®



ATLANTIDE

BLOW UP

studio acconciature



2010

l'anno della cliente

Ancora una volta ti mettiamo al centro dell'attenzione. L'esperienza ventennale e la consueta professionalità diventano un'incredibile occasione di bellezza e risparmio per te e per le persone a cui tieni. Per tutto l'anno la tua presenza nei saloni Blow up viene premiata, grazie alla Promo-card scopri mese per mese tutti i regali che ti facciamo. Facciamo del 2010 l'anno della cliente, perché la persona più importante per noi sei tu.

Arezzo Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 910386

Badia al Pino Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 497371

amaranto
MAGAZINE

EDITORIALE + SOMMARIO

Basta poco per modificare il corso degli eventi. Un gol, un rigore, un'espulsione, perfino un rimpallo possono cambiare la storia. A distanza di un anno esatto dall'ultimo play-off, l'Arezzo torna a cimentarsi con la roulette degli spareggi, confidando nelle sue qualità e in un destino più benevolo. Anche stavolta si parte con la necessità di sovvertire il pronostico e di rovesciare il verdetto del campionato. Non sarà facile, non è impossibile. Dipenderà dalle condizioni in cui la squadra si presenterà alla doppia sfida con la Cremonese e poi, eventualmente, alle due finali di giugno. Dipenderà dall'atteggiamento in campo, dalle motivazioni, dalla concentrazione. E dipenderà anche dalla buona sorte, perché andarsi a giocare la promozione in un minitorneo equilibratissimo significa mettere in mano agli dei del calcio una bella fetta di successo. L'Arezzo del progetto quinquennale, di Mancini e Ceravolo, di Semplici, Galderisi e ancora Semplici, di Chianese e



In copertina
L'Arezzo dà l'assalto ai play-off per la serie B

Sereni, di una tifoseria in fibrillazione, ha davanti a sé l'opportunità

di conquistare un risultato storico. Se sarà serie B, brinderemo tutti insieme. Se sarà ancora terza serie, ricordiamoci del progetto, altrimenti perderemo due volte. Il nostro magazine, al solito, è idealmente a fianco di tutti quelli che vogliono bene ai colori amaranto. Le prossime pagine sono intrise di passione oltre che di contenuti, fotografie e ricordi. E' il momento in cui spingere dalla stessa parte diventa fondamentale. Tra un mese tireremo le somme e sapremo se questa stagione sarà stata memorabile o se invece resterà l'ennesima incompiuta. In bocca al lupo, Arezzo!

Andrea Avato

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06
del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideadv.it

Stampa
Color Service S.r.l. - Arezzo

Fotografie
Giulio Cirinei
(Fotografo Ufficiale AM)

Hanno collaborato
Dory D'Anzeo, Andrea Lorentini,
Matteo Marzotti, Giorgio Melani,
Barbara Perissi, Luca Stanganini,
Simone Trippi

Redazione web
Marco Botti, Federico Fiorilli,
Fabio Panci, Marco Zolin

Coordinamento e organizzazione
Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,
Mario Rebehy, Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

4

Storia di copertina
Obiettivo serie B

12

Backstage
Dario Venitucci

14

Curva Minghelli
Il grande slam del tifoso

20

Terzo grado
Franco Ceravolo



25

Campionato
Assalto ai play-off

34

Ma anche no...
Il blob amaranto

Che sia la volta BUONA?

RIPARTE L'INSEGUIMENTO ALLA SERIE B. PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO L'AREZZO SI PRESENTA AI PLAY-OFF DA QUARTO IN CLASSIFICA, CON UN PO' D'AMARO IN BOCCA MA ANCHE CON LA VOGLIA DI SOVVERTIRE IL PRONOSTICO. IL PRECEDENTE COL CROTONE, LA CONDIZIONE ATLETICA, GIUSTI E MAZZONI, I GOL DELLE PUNTE, LA CREMONESE CHE SEGNA E SUBISCE TANTO, IL JOLLY FOFANA: PANORAMICA SULLA DOPPIA SFIDA DI SEMIFINALE, CON QUEL 5-1 DI SETTEMBRE CHE GRIDA VENDETTA...



Testo di **Andrea Lorentini**

L'Arezzo ci riprova. A riconquistare la B e cancellare la ferita di Treviso. Gli amaranto si giocano il secondo play off consecutivo da quando sono scesi nell'inferno della terza serie con la consapevolezza di avere in mano le fiches per far saltare il banco, ma anche il rimpianto di dover affrontare la semifinale con

l'handicap della classifica. Sessantuno punti e un quarto posto che brucia abbastanza, perché una quota così alta in serie C1 (adesso Prima Divisione) era stata raggiunta solo nell'anno di grazia 2003/2004, concluso con la promozione in serie B. Con Somma in panchina di punti ne erano arrivati 67. Quarti, come un anno fa.

Sperando che stavolta finisca in maniera diversa. Oggi come allora gli amaranto saranno costretti a segnare un gol in più dell'avversario per approdare in finale. Contro il Crotone le speranze si trasformarono ben presto in incubi, aprendo la strada alla favola calabrese. Un anno dopo l'ostacolo da superare si chiama Cremonese. Dal



MISTER SUCCESSO
Leonardo Sem-
plici in carriera
ha già conqui-
stato quattro
promozioni



AREZZO

vs.



CREMONESE

61	PUNTI TOTALI	61
17	VITTORIE	16
10	PAREGGI	13
7	SCONFITTE	5
54	GOL SEGNATI	62
35	GOL SUBITI	47
38	PUNTI IN CASA	38
23	PUNTI IN TRASFERTA	23
31	PUNTI ALL'ANDATA	36
30	PUNTI AL RITORNO	25
Chianese, 14 gol	MIGLIOR MARCATORE	Musetti, 14 gol
4-3-1-2	MODULO DI GIOCO	4-4-2
Arezzo-Cremonese 2-2	CONFRONTI DIRETTI	Cremonese - Arezzo 5-1

caldo del sud, al profondo nord. Dallo "Scida" allo "Zini". Due stadi che, a modo loro, hanno la propria gloriosa storia. Come ce l'ha il "Città di Arezzo", dove il 23 maggio andrà in scena il primo atto della contesa. Arezzo e Cremonese arrivano ai play off con stati d'animo contrastanti. In casa amaranto le quotazioni sono tornate a salire dopo una primavera con più spine che

rose. La squadra di Semplici ha chiuso in crescendo il torneo, fornendo segnali di ripresa rispetto al trend negativo di marzo e aprile che è costato la panchina a Galdarisi. Sulla sponda grigiorosa il borsino tende al basso. La fuga verso la B del Novara ha fatto svanire il primo e più ambizioso obiettivo stagionale. La sconfitta, con relativo sorpasso al secondo posto del Varese, nell'ultima gior-

nata ha alimentato ulteriori fibrillazioni intorno al gruppo di Venturato. Per qualcuno quel passo falso è stato calcolato: meglio affrontare l'Arezzo che sfidare il Benevento nella bolgia del "Santa Colomba". Anche Semplici si era augurato di evitare i san-niti e si è detto contento di "incrociare i guantoni" con la Cremonese. Sottovalutare i lombardi, però, sarebbe l'errore più grave. Perché se è vero che nel finale non sono stati brillanti, è altrettanto vero che nel girone di ritorno hanno perso soltanto due volte. Il dato da tenere a mente è quello dei pareggi: ben dieci. Considerando che la Cremonese avrà a disposizione due risultati su tre, è una statistica che non conforta. Così come non sorride la cabala: da quarto l'Arezzo non ha mai vinto i play off. I tabù però sono fatti per essere sfatati e allora oltre agli scongiuri è giusto sforzarsi di pensare positivo. Sul piano tecnico si affrontano due squadre che hanno molta qualità offensiva. La Cremonese vanta il miglior attacco del campionato (62 reti) e ha mandato in doppia cifra ben tre giocatori (Guidetti, Coda e Musetti). L'Arezzo di gol ne ha fatti 54 (Chianese e Maniero hanno superato l'asticella del 10),

UN DUBBIO
TRA I PALI
Lapo Giusti e
Luca Mazzoni,
amici e rivali
per un posto
da titolare



ma ha subito molto meno (35 reti contro 47). Difficile pensare che le scorie del doppio confronto di campionato non influenzino la semifinale. Il 5-1 rimediato allo "Zini" è rimasto sullo stomaco a tanti giocatori e in primis a Semplici. Il 2-2 dei lombardi nel ritorno fu viziato da un evidente fallo su Essabr che scatenò molte polemiche.

Tradotto: i presupposti per assistere ad un confronto "pepato" ci sono tutti.

Giusti o Mazzoni?

Leonardo Semplici e il suo staff hanno avuto a disposizione due settimane per preparare la semifinale. Il lavoro più delicato l'ha svolto certamente il preparatore atletico Yuri Fabbrizzi, a cui è toccato

il compito di presentare una squadra tonica all'appuntamento che vale una stagione. In gare da dentro o fuori, come sono i play off, la condizione fisica è una componente determinante. Sul piano tecnico il primo nodo da sciogliere per l'allenatore fiorentino riguarda il portiere. Giusti o Mazzoni? Dare fiducia al vice, sempre impeccabile



play off	
lega pro	
prima divisione	
semifinale	finale
23/05 - 30/05	06/06 - 13/06

quando è stato chiamato in causa, o restituire le chiavi della porta al numero uno designato? Le tre giornate di squalifica rimediate da Maz-

zoni nel concitato finale di Arezzo-Viareggio (la famigerata bandierina di Atta Alla che scatenò l'isteria collettiva amaranto), non depongono

a favore dell'estremo difensore livornese, apparso negli ultimi tempi un po' nervoso, tanto da finire nel mirino di qualche tifoso con annesso scambio, vivace, di opinioni. Probabile, comunque, che tocchi a lui difendere i pali. Mazzoni con la Cremonese ha un conto aperto, in particolare con Zanchetta, reo di aver inferito nella gara dello "Zini". E' una sfida che sente molto, speriamo non troppo.

ESPERIENZA IN DIFESA
Cannarsa, arrivato a gennaio, si è conquistato una maglia da titolare

Cannarsa ministro della difesa

E' arrivato a gennaio in punta di piedi, lasciando da parte una carriera spesa tra A e B per mettersi a disposizione del gruppo. A distanza di qualche mese Yuri Cannarsa è passato da svincolato di lusso a ministro della difesa. Senza Terra, fuori per mobbing, con Pecorari costretto ad inseguire una buona condizione fisica, l'ex reggino sta garantendo grande affidabi-



lità. Ha chiuso bene il campionato e la sua esperienza sarà fondamentale ai play off. Dei tre centrali a disposizione (Mezzano non ha recuperato) è l'unico ad avere la certezza di una maglia da titolare. Al suo fianco ballottaggio tra Pecorari e Figliomeni, anche se quest'ultimo potrebbe essere dirottato a destra nel ruolo di terzino qualora Semplici decidesse di volere più copertura. Dal momento però che l'Arezzo, almeno una delle due gare la dovrà vincere, non è escluso

PUNTO DI FORZA
Pedro De Oliveira è l'uomo in più negli spareggi promozione

che, nel match d'andata, la maglia numero 2 finisca sulle spalle di Laverone. Il baby ha dimostrato di possedere gamba e personalità.

De Oliveira uomo chiave

In mezzo al campo l'uomo in più è Pedro De Oliveira. Il portoghese è un pallino di Semplici e con lui si è espres-

Il controribaltone di Ceravolo e la resurrezione tanto attesa

Il controribaltone di aprile ha riportato in panchina Leonardo Semplici, a distanza di cinque mesi dall'esonero. E' stato Franco Ceravolo a riannodare i fili col passato, chiudendo la parentesi Galderisi che pure, in fatto di punti, non può certo essere definita negativa. Ma l'Arezzo dell'ultimo periodo era diventato squadra troppo vulnerabile, che un po' per colpa degli episodi e un po' per la congenita fragilità di un 4-4-2 votato all'attacco, aveva gettato al vento risultati preziosi e pesanti, subendo una sorta di sindrome della rimonta. Galderisi ha pagato soprattutto questo e il pragmatismo di Ceravolo non si è fermato nemmeno di fronte al buon rapporto che l'allenatore aveva instaurato con lo spogliatoio. La patata bollente dei play-off, che è anche una grande occasione professionale, è così tornata nelle mani di Semplici, uno che in carriera si è costruito sul campo la fama di vincente e che nella prima parte di stagione aveva dato all'Arezzo solidità tattica e un'ottima classifica. Gli spareggi per la B possono ribaltare l'immagine di un'annata che per adesso è quella dell'ennesimo, doppio esonero, ma che tra un mese potrebbe diventare quella della sospirata e per certi versi inattesa resurrezione.

so su ottimi livelli prima di finire ai margini con l'arrivo di Galderisi. Reti decisive a Foligno e con la Pro Patria, poi si è smarrito, complice un incidente stradale, scelte tecniche e un infortunio muscolare. Ad Alessandria ha ritrovato una maglia da titolare ed è apparso in ripresa. Mezz'ala classica, ha tempo di inserimento e fiuto del gol. Nel rombo di centrocampo può giocare sia da interno che da trequartista. Se sta bene, un posto non glielo toglie nessuno. Ma se entra De Oliveira, chi esce? Difficile che Semplici rinunci alle geometrie di Venitucci, visto che il modulo sembra cucito su misura per le caratteristiche del regista scuola Juve. Il ruolo di vertice alto è già prenotato (Erpen o Croce), perciò a rischiare l'esclusione è uno tra Togni e Miglietta. Vedremo.

CAPITANO TRASCINATORE
Vincenzo Chianese, leader della squadra con il suo fiuto del gol

RAMPA DI LANCIO
Con i 12 gol di quest'anno, Riccardo Maniero è pronto per il grande salto



Maniero e Chianese, gemelli del gol

Ventisei reti sulle 54 totali portano la loro firma. Quasi la metà esatta. Inutile aggiungere di più sull'importanza che hanno Chianese e Maniero nell'economia della squadra. Il capitano e lo scugnizzo hanno inciso in maniera determinante sulle fortune dell'Arezzo e saranno chiamati a farlo anche ai play off. Non è un caso che

Arezzo, ai play-off una gioia e tanti dolori C'è il tabù del quarto posto da sfatare



SPETTACOLO DI COLORI 7 giugno 1998, la coreografia della curva sud per il play-off con il Teramo

L'Arezzo si presenta ai play-off per la sesta volta nella sua storia. Nella stagione 96-97, in C2, gli amaranto di Cosmi chiusero al quarto posto e vennero fatti fuori dalla Maceratese: 1-1 al Comunale (gol di Di Corcia e autorete di Minghelli), 0-1 all'Helvia Recina. L'anno dopo l'Arezzo finì in terza posizione, eliminò il Teramo (0-0 fuori, 1-0 firmato Signorini in casa) e in finale ebbe la meglio sullo Spezia (2-1 dopo i supplementari sul neutro di Pistoia, gol di Balducci e Campanile). In

C1, nel 99-00, il quinto posto consegnò agli amaranto l'Ancona: 1-1 al Comunale (gol di Rinino), 1-2 nelle Marche dopo l'illusorio vantaggio di Bacci. Fu l'ultima panchina di Cosmi che passò in A al Perugia. Dodici mesi più tardi, Arezzo quarto ed ennesima scoppola, stavolta col Livorno: 1-3 in casa (Frick su rigore), 0-2 all'Ardenza. L'anno scorso, infine, sempre col fardello della quarta posizione, non andò meglio: 1-2 col Crotone all'andata (Lauria), addirittura 0-4 in Calabria.

Semplici abbia risparmiato al capitano l'ultima gara di campionato e, in accordo con lo staff e il giocatore, si sia deciso di fargli seguire un programma di allenamento personalizzato per presentarlo al top il 23 maggio. All'apporto del bomber di Melito (14 gol in stagione), capitano e trascinatore, non si può rinunciare, ecco perché è fondamentale averlo nelle migliori condizioni possibili. In

area di rigore è letale come pochi in categoria. "Pipino" ad Arezzo è esploso. Ha faticato a trovare spazio nella prima gestione Semplici, frenato anche da qualche problema fisico. Galderisi ha avuto il merito di dargli fiducia e il ragazzo napoletano l'ha ripagato a suon di gol e ottime prestazioni. Semplici si è poi ritrovato tra le mani un giocatore maturato e consapevole dei propri mezzi e su

Maniero punterà ad occhi chiusi. E Fofana? Il francese ha deluso (appena 2 reti), però ha il talento per chiudere la stagione ribaltando ogni considerazione sul suo conto. Se i muscoli non lo tradiranno ancora, può essere il jolly in grado di spargliare le carte. Si è avvicinato ai play off a fari spenti. Come l'Arezzo. La speranza è che lui e la squadra si illuminino quando sarà il momento di farlo.



Venitucci e due obiettivi da centrare

“Mi piacerebbe andare a Las Vegas, vorrebbe dire che abbiamo vinto il campionato. E poi voglio riconquistare la mia fidanzata: l'ho lasciata e adesso mi manca”. Ritratto di un giocatore che si ispira a Pirlo, impazzisce per le gags di Checco Zalone e condivide casa con



Maniero: “Pippo ascolta solo musica napoletana, è un disastro. Io resisto con Vasco e Ligabue!”

Testo di Dory D'Anzeo

Ventitré anni, torinese, simpatico e sorridente. Dario Venitucci, alla prima stagione in amaranto, si presenta così, con l'aria cordiale e amichevole di un ragazzo sereno, che ama il suo lavoro e vive di calcio. Pallone e sempre pallone nella vita di Dario, che ricorda di essere stato “un bambino tranquillo, come adesso” e che a cinque anni ha iniziato a giocare in una piccola squadra prima di approdare, a soli otto anni, alla Juventus, dove ha frequentato tutte le giovanili fino alla primavera. Un'esperienza molto bella che però ha lasciato anche un brutto ricordo: quella della morte di Riccardo Neri e Alessio Ferramosca, i due ragazzi annegati nel laghetto all'interno del centro sportivo di Vinovo. Un momento tremendo di cui il centrocampista

ancora non si capacita. Da ormai tre anni, Dario ha lasciato casa per inseguire la sua carriera: prima Treviso, poi Mantova e Avellino e adesso, appunto, Arezzo. Uno stile di vita che gli ha permesso di diventare “autonomo e indipendente, anche se un po' sento la mancanza della famiglia”. Qui in città, Dario condivide un appartamento con Riccardo Maniero: “mi costringe ad ascoltare i cantanti neo melodici napoletani, da Gigi D'Alessio fino a quelli più sconosciuti. Ormai ci ho fatto l'abitudine, lo conosco da sette anni. Io però non cedo, continuo con Vasco e Ligabue”. Nello spogliatoio amaranto si è formato un bel feeling tra i ragazzi più giovani che passano insieme i momenti liberi. “Quando non sap-



FUORI DAL CAMPO
In versione modello per Phil Grebb con l'amico Riccardo Maniero

piamo cosa fare – continua Dario – facciamo un giro in centro, oppure giochiamo a carte”. La classica briscola, scopa e anche il poker sono i giochi preferiti di Dario e compagni. Apprendiamo che “Conti è davvero fortunato” mentre per quanto riguarda Venitucci “a volte vinco e a volte perdo, niente di eccezionale”. Forse la fortuna in amore fa da contrappeso ai risultati altalenanti al gioco? “Macché! Mi sono sfidanzato da qualche mese, ho lasciato la mia ragazza ma poi mi sono accorto che mi manca. Ora ci sentiamo spesso e spero di

del carattere”.

Il sogno nel cassetto, invece, è quello di “visitare Las Vegas, vorrebbe dire che abbiamo vinto i play off e siamo andati in serie B”. Eppure Dario un campionato l'ha già conquistato, quello 2006-2007 con la Juventus, retrocessa d'ufficio nella serie cadetta per le note vicende di calciopoli: “Però è un po' diverso. Quell'anno ho esordito in B con la Juve, il 25 novembre, nell'incontro casalingo contro il Lecce. Ma ho giocato molto poco. Se quest'anno dovesse andare bene, sentirei la vittoria più mia, ho giocato abbastanza. Comunque non ne parliamo, incrociamo le dita e basta”.

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA
TENZI Srl

AREZZO
Via Isaac Newton, 35
Zona Pratacci B9 1 Piano
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

Bollo auto! Mai più problemi!
ACI È SEMPRE CON TE.

- ADDEBITO AUTOMATICO GRATUITO
- MAI PIÙ RITARDI E MULTE
- CUSTODIA RICEVUTE

AREZZO - Via Signorelli 24/A - Tel. 0575 20309 - www.aciarezzo.it

IL GRANDE SLAM del TIFOSO AMARANTO

Ecco la lista dei desideri (alcuni già avverati!) di fine stagione: l'Arezzo che vince i play-off, l'annata della Juve, la vendetta sull'Atalanta, Livorno e Siena retrocesse, Empoli e Grosseto che non vanno in A, le difficoltà economiche del Perugia. Perché è bello sostenere la propria squadra ma a volte è bello anche tifare contro le rivali storiche!



Testo di
Simone Trippi

Si è fatto un gran parlare nei giorni scorsi della partita Lazio-Inter, che ha consegnato una fetta di scudetto consistente alla truppa di José Mourinho facendo masticare amaro la Roma di Claudio Ranieri. Tutto è nato in parte dall'atteggiamento morbido con il quale la Lazio ha affrontato la gara, nel timore, diciamo così, di consegnare il tricolore agli odiati rivali cittadini, e in parte dalle scene di esultanza che i supporters biancocelesti hanno mostrato alle telecamere in occasione delle reti interiste. Le polemiche si sono scatenate su televisioni e giornali e si è gridato allo scandalo. Non vo-

gliamo entrare nell'argomento che ci interessa relativamente, ma il fatto in questione ci dà lo spunto per alcune considerazioni di fine campionato.

Al termine della stagione sono purtroppo usuali partite dagli esiti "strani": le differenti motivazioni di classifica a volte colmano le differenze tecniche fra due squadre e facilitano risultati eclatanti. Questa è purtroppo una delle tante facce del calcio e poco ci possiamo fare. I tifosi dell'Arezzo ne sanno qualcosa. Come scordare infatti la sconfitta della Juventus contro lo Spezia di qualche anno fa che costò agli ama-

ranto di mister Conte un'ingiusta retrocessione, proprio a vantaggio dei liguri? Ancor'oggi se si ricorda ai tifosi amaranto quella partita, sale una rabbia che si placa a fatica. Ma andando indietro solo di una stagione e tornando al 2006, fu la volta dell'Atalanta che, a promozione in A acquisita, regalò tre punti al Modena. I gialloblù emiliani grazie a quel successo restarono davanti all'Arezzo di mister Gustinetti, che perse così la possibilità di disputare i play-off per la promozione per colpa di un misero gol in meno segnato. Quindi come vediamo c'è poco da dire: il calcio è questo, con le sue leggi, e chi le subisce deve rassegnarsi. Diventa ancora più difficile da digerire se è la tua eterna rivale a regalarti una delusione del genere.

Ma il rovescio della medaglia è dolce e pieno di miele. Vuoi mettere ottenere il risultato che rincorri da un campionato intero e vedere le proprie rivali prostrate nella sconfitta? Questa è la massima soddisfazione che un tifoso può ricevere da un'annata calcistica. Ebbene, se proprio vogliamo andare ad analizzare fino in fondo la stagione, ci accorgiamo che potrebbe regalare ai "veri" tifosi amaranto gioie incalcolabili. Tutto naturalmente deve per forza di cose passare per la promozione dei ragazzi di Semplì. Senza la serie B sarebbe difficile poter godere appieno delle disgrazie altrui. Allora "sportivamente", visto che all'inizio abbiamo citato due squadre ben precise, non possiamo certo rammaricarci per la retrocessione dell'Atalanta (che bello sarebbe l'anno prossimo rendere il "piacere" di qualche anno fa) e per il pessimo campionato della Juventus, il peggiore degli ul-

timi cinquanta anni. Non male per iniziare. Ma il bello deve ancora venire e quindi continuiamo. L'Arezzo in B potrebbe incrociare i tacchetti con Siena e Livorno, mestamente retrocesse dalla serie A per la gioia del popolo amaranto. Tutto questo in una serie B che, se raggiunta al termine dei play-off, sarebbe proprio una sorta di Granducato: oltre Livorno e Siena sicuramente troveremo Empoli e Grosseto. Manca la Fiorentina, ma purtroppo i miracoli non riescono mai fino in fondo.

Se tutto questo vi sembra una pacchia, alla lista manca ancora la ciliegina finale. Il tocco di classe che manderà in sollucchero chiunque abbia almeno una volta indossato allo stadio una sciarpa amaranto. Con l'Arezzo promosso in B, il Siena e il Livorno retrocesse, resta solo un pensiero per gli "amati" cugini perugini. Loro almeno stanno facendo tutto da sé e ad un campionato squallido potrebbero unire la gioia (aretina, s'intende) dell'ennesimo fallimento, che li renderebbe veri recordman in materia. Roba da non credere. Ci sarà da stropicciarsi gli occhi ricordando la stagione calcistica 2009/2010, quella del grande slam del tifoso amaranto. Quindi se cercavamo un ulteriore motivo per andare allo stadio in questi play-off, eccolo servito: stiamo per vivere la stagione dei sogni. Tifiamo forte e spingiamo l'Arezzo in serie B per far sì che tutto questo si avveri.

P.S. Questo articolo è dedicato a tutti coloro che comandano il calcio e vogliono rendere nulle le rivalità con norme e leggi varie. Il campanilismo è il sale del calcio. Tollo quello possiamo tranquillamente andare a seguire il rugby.



LAVORARE
E PROGRAMMARE
Il responsabile del vivaio,
Fulvio Rondini, e una forma-
zione della Berretti amaranto



SETTORE GIOVANILE, tempo di bilanci

Il bel campionato della Berretti, le difficoltà degli Allievi, il lavoro in prospettiva dei Giovanissimi: il responsabile del vivaio amaranto, Fulvio Rondini, passa in rassegna l'annata appena trascorsa e getta uno sguardo al prossimo futuro. "L'obiettivo è formare squadre con tanti ragazzi della provincia".

Ora da alcune stagioni il settore giovanile amaranto è riuscito a ritagliarsi uno spazio di rilievo nel panorama nazionale. La Berretti, ad esempio, ha ottenuto per il terzo anno

consecutivo il pass per le fasi finali, mentre le altre formazioni del vivaio hanno sfornato e aiutato a crescere giovani interessanti. L'obiettivo dalla società è quello di selezionare giocatori in erba per fornire in

futuro un apporto consistente alla prima squadra. Fulvio Rondini, responsabile delle giovanili, fin dal suo arrivo ad Arezzo nel 2005 ha cercato di dare vita ad una



Testo di
Matteo Marzotti

struttura che permettesse la maturazione calcistica e non solo dei ragazzi, guardando prima di tutto alla cultura del lavoro e alla disciplina. In attesa di conoscere il futuro della società di viale Gramsci, da cui dipenderanno le sorti del settore giovanile, è tempo di bilanci.

"Da due anni ormai abbiamo una squadra in più nella categoria Giovanissimi - spiega Rondini. Ovviamente contano i risultati, però è importante aiutare questi ragazzi a maturare sotto diversi aspetti, seguendoli costantemente. Dobbiamo lavorare guardando avanti, creando una base solida e di livello da cui partire nella stagione successiva per preparare la categoria dei Giovanissimi Nazionali e degli Allievi".

Proprio riguardo alla categoria Allievi c'è un po' di rammarico per come è andata la stagione. "Era un girone davvero tosto il nostro, con avversari quotati come Roma, Empoli, Fiorentina e Lazio. La rosa dell'Arezzo era composta da molti sotto quota che il prossimo anno potranno migliorare,

senza ovviamente dimenticare quelli che faranno parte della Berretti".

È la formazione allenata da Roberto Bacci ad aver regalato la gioia più grande alle giovanili e non solo per aver centrato le fasi finali. "Il primo posto in campionato è il frutto del lavoro svolto anche nelle stagioni precedenti e che quest'anno ha dato i suoi frutti. Prendete Tomassini: l'anno scorso aveva segnato 8 reti negli Allievi e quest'anno è andato in gol ben 20 volte, segno che lavorare in prospettiva alla lunga paga. La Berretti è la formazione più vicina ai grandi e l'obiettivo del settore giovanile è proprio quello di fornire giocatori alla prima squadra".

Di ragazzi che hanno fatto la trafila nel settore giovanile, per poi esordire in prima squadra, in effetti ce ne sono. Basterebbe citare Andrea Ranocchia, Carlo Pelagatti, Matteo Lancini, ma anche gli attuali Daniele Bazzoffia e Samuele Sereni, che lo stesso Rondini definisce come "i nostri prodotti".

Chiusa la stagione 2009-2010 i tecnici delle giovanili dovranno ben presto mettersi all'ope-

ra per programmare e definire i dettagli della nuova annata, senza contare che l'arrivo di Ceravolo l'estate scorsa ha fornito all'Arezzo una fitta rete di osservatori in tutta Italia. "Con il direttore ci confrontiamo spesso - prosegue Rondini. Presto vedremo i frutti di questo lavoro. Io nel frattempo continuo a seguire le formazioni locali e a visionare varie fasce d'età per fornire elementi adeguati alle giovanili, magari andando a comporre una formazione con molti aretini". Che il settore giovanile amaranto sia in crescita non lo provano solo i risultati degli ultimi anni, ma il rapporto che si è instaurato tra la società e le famiglie. "I genitori sono contenti che i loro figli giochino nell'Arezzo - conclude Rondini. Chi sceglie la nostra società, lo fa perché la città è vivibile, i ragazzi stanno bene e sono seguiti dentro e fuori il campo di gioco. Il nostro obiettivo però non si ferma solo ai risultati, perché cerchiamo anche di dare una cultura calcistica ai ragazzi, di insegnare la disciplina, per rispettare l'immagine della società".

graphic art dal 1987 EDITORIA & COMUNICAZIONE

Storia
Passione
Ricerca
Qualità

FOIANO DELLA CHIANA (AR)
Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835
www.graphicart.it - info@graphicart.it

Elenco Si! da dieci anni con voi!
Ora in distribuzione gratuita nelle case e nelle aziende.

Elenco Telefonico
Arezzo
e provincia 2010

Elenco Si!

elenco alfabetico elenco categorico elenco on-line su: www.paginesi.it



Servizio fotografico realizzato all'interno dell'area SPA del centro benessere Victoria

VERONICA

DATA DI NASCITA
11 febbraio 1990

SEGNO ZODIACALE
Acquario ascendente Ariete

ALTEZZA
Un metro e 73

MISURE
90-66-91

TATUAGGIO
Non ho tatuaggi ma vorrei presto farmene uno

STATO CIVILE
Sono fidanzatissima!!!

TITOLO DI STUDIO
Sto cercando di diplomarmi quest'anno... almeno spero! Incrociamo le dita

IL TUO PREGIO PIÙ GRANDE
Ottengo sempre quello che voglio e quando mi prefiggo un obiettivo spesso lo raggiungo

IL TUO DIFETTO
Sono troppo egocentrica e vanitosa, lo ammetto

LA TUA PARTE MIGLIORE
La parte del mio corpo che mi piace di più sono le mani: ci tengo molto e infatti le curo tantissimo. Per

quanto riguarda il carattere, mi ritengo una ragazza molto solare!

GLI UOMINI IMPORTANTI DELLA TUA VITA
L'unico uomo importante della mia vita è il mio ragazzo attuale, l'unico di cui mi sono davvero innamorata

IL SISTEMA PER CONQUISTARTI
Prima di tutto non deve essere troppo appiccicoso, deve essere un Uomo e mi deve rendere felice sempre!

QUANTE VOLTE HAI TRADITO?
Il tradimento è una cosa che non concepisco affatto! Se si ama una persona non si tradisce. Nel momento in cui lo si fa, vuol dire che chi ti sta accanto non ti basta più e che quindi hai bisogno di altro

QUANTE VOLTE SEI STATA TRADITA?
Io spero mai, anche perché se lo venissi a sapere non sarebbe una bella cosa per il mio ragazzo e nemmeno per la ragazza con cui mi ha tradito!!! Sono un po' pazza e non penso che il mio fidanzato rischierebbe di fare una cosa del genere...

L'UOMO DEI SOGNI
Ovviamente Brad Pitt, l'uomo che più invecchia e più diventa bello!!!

UN MODELLO FEMMINILE DI BELLEZZA
Nicole Kidman, l'eleganza e la semplicità in persona

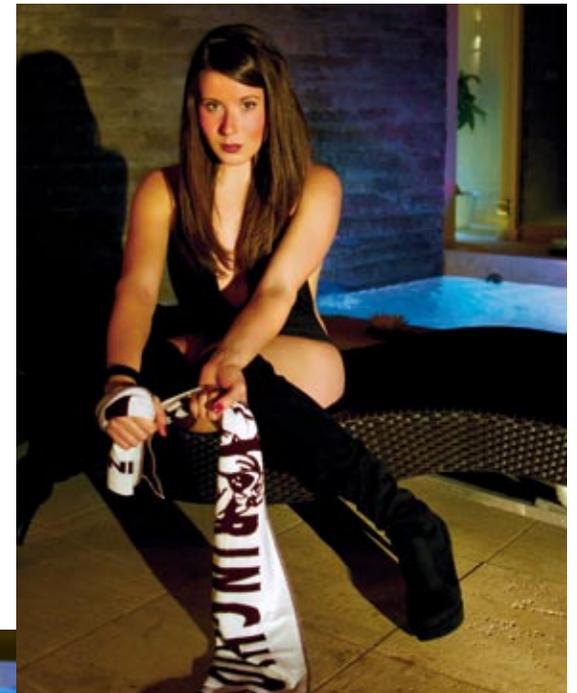
L'HOBBY CHE TI RILASSA
Dormire

LA COLONNA SONORA DELLA TUA VITA
Vado al massimo di Vasco Rossi

IL VIAGGIO DA FARE
Il mio sogno è andare in Africa

QUARTIERE DELLA GIOSTRA
Senza dubbio Porta Crucifera, rossoverde nel cuore

CALCIATORE AMARANTO



Riccardo Maniero

IL RIMPIANTO PIÙ GRANDE
Nella vita non bisogna mai avere rimpianti, perché se in quel determinato momento hai scelto di fare quella determinata cosa un motivo c'era. E i rimpianti non servono a niente

SOGNO NEL CASSETTO
Diventare una brava assistente sociale

LA PRIMA VOLTA
Eh no, queste sono cose troppo private. Preferisco non rispondere!



Testo di Andrea Avato

“Il progetto continua”

Alla vigilia dei play-off, parla Franco Ceravolo. Gli spareggi da giocare, il sogno promozione, il rapporto con Mancini, il contratto, Semplici e Galderisi, Maniero e Fofana, le strategie per il prossimo anno, l'amicizia con Moggi, la nostalgia del grande calcio. Il direttore generale dice tutto e ribadisce: “se non andiamo in B, sarà una delusione ma non un fallimento. L'Arezzo ha le basi per ripartire in ogni caso. E se non mi cacciano, io resto qua”.

Uno, due, tre, addirittura quattro telefoni cellulari che suonano, vibrano e mandano voci da chissà quale parte d'Italia. La vita di Franco Ceravolo ruota attorno a uno squillo continuo, al calcio che non è solo il pallone dentro al campo ma anche trattative da fare, interlocutori da comprendere, situazioni da gestire. Il presidente, il procuratore, il calciatore, l'allenatore, il giornalista, il tifoso, il dirigente: Ce-

ravolo ha una parola per tutti, quasi mai buttata là a casaccio. La svolta dell'Arezzo sta dentro la camicia extralarge di un direttore generale che non ha avuto paura di prendere di petto la realtà. E' sceso in prima divisione quando sembrava dovesse andare in serie A, si è smarcato da Moggi, ha costruito una rosa da primi posti, ha esonerato due allenatori e uno l'ha richiamato, ha sfidato l'impopolarità, ci ha messo la

faccia. Nel frattempo, mentre la prima squadra ne assorbiva energie e impegno, ha tenuto botta con Piero Mancini, lo ha convinto a dare un seguito operativo al quinquennale firmato d'estate e ha messo in piedi una rete di quaranta osservatori che per tutta la stagione hanno spedito relazioni, visionando calciatori a frotte. Il vecchio Arezzo che andava avanti alla giornata ha cambiato registro. Se questo new

deal durerà, non si sa ancora. Di sicuro con Ceravolo è stato rivoluzionato il modo di fare calcio, al di là degli acquisti e delle cessioni che si possono pure sbagliare. Mancini quando lo presentò alla stampa, disse: “Ceravolo ad Arezzo è come se avessi portato Marchionne alla mia Cometi di Sansepolcro”.

Direttore, si sente ancora il Marchionne della situazione?

“Non chiederlo a me, domanda al presidente. Spero la pensi ancora così”.

A distanza di quasi dodici mesi, che dice di Mancini: l'ha trovato come se l'aspettava oppure no?

“Guardate che io Mancini lo conosco da anni. Ha il suo carattere, ma è uno con cui si può parlare. Bisogna essere sinceri, leali e allora ti ascolta. Gli do atto di avermi fatto lavorare senza vincoli né intromissioni”.

Ma a lei cosa dice, vuole vendere veramente?

“Che lascerebbe lo dice anche a me. Solo che è legatissimo all'Arezzo, più di quanto si pensi. E non dimenticate mai cosa ha fatto Piero Mancini per questa società in un decennio. Non se ne trovano altri come lui”.

Insomma, Mancini resterà.

“Per me sì. Ed è un bene per tutti. Senza Mancini, fare calcio a certi livelli sarebbe dura”.

E lei invece?

“Io ho altri quattro anni di contratto”.

I contratti si possono sciogliere.

“Non è la mia intenzione. Qua c'è un progetto da portare

avanti, sono venuto apposta”.

La sua conferma è legata all'esito dei play-off?

“Non credo proprio. In carriera i risultati li ho fatti, i campionati li ho vinti, i giovani li ho lanciati. Serve altro?”.



E se l'Arezzo non va in B?

“Dov'è il problema? La rosa è a posto all'ottanta per cento. Abbassiamo il monte ingaggi, prendiamo qualche giovane bravo e siamo competitivi un'altra volta per il primo posto”.

Con Mancini avete parlato mai di futuro?

“Sì. Io ho fatto una scelta di vita venendo ad Arezzo. Non me ne pento e non ho rimpianti”.

Possiamo dirlo? Ceravolo resterà al cento per cento, comunque vada.

“Calma. Se dopo i play-off cambiano le cose, allora farò le mie valutazioni. Ma se non rimango, vuol dire che non ci sono più i presupposti e che il presidente ha spostato i termini del progetto. Non credo succederà”.

Tre obiettivi per il prossimo

anno. Ce li ha già in testa?

“Abbassare il monte ingaggi del cinquanta per cento in serie C, del trenta per cento in serie B. Ringiovanire la rosa. Potenziare il vivaio”.

Le sirene di mercato cantano:

Bologna, Siena, Bari, Atalanta, anche Juventus. Ceravolo che dice?

“Quello che ho sempre detto: mi fa piacere che grandi club pensino a me. Nulla più”.

Sempre dell'idea che se non arriva la B, per l'Arezzo sarà una delusione e non un fallimento?

“Assolutamente. Con noi ci sono giovani bravi che possiamo e vogliamo riscattare, abbiamo un organico competitivo e obiettivi precisi di mercato. Se non arriva la B, sarà una delusione. Ma non un fallimento, lo ribadisco”.

Quando parla di giovani, a chi si riferisce?

“A Maniero, Venitucci, Figliomeni, ma anche a Laverone,

STIMA RECIPROCA
“Piero Mancini è legatissimo all'Arezzo, uno come lui in giro non si trova”



ESONERI
E RITORNI
"Non temo
l'impopolarità,
decido con la
testa e non
con il cuore"

Donati, Orosz, Longoni più tanti altri. Alcuni sono già con noi, altri torneranno dai prestiti".

Longoni a Catanzaro ha fatto sfracelli. L'Arezzo ci punterebbe anche in caso di promozione?

"Certo. Longoni ha già adesso molte richieste da club di serie B. E' un patrimonio della società".

Il quarto posto in campionato ha lasciato anche a lei l'amaro in bocca?

"Ammetto che mi sarebbe piaciuto arrivare secondo. Noi, Cremonese e Varese abbiamo chiuso a distanza di un punto, vuol dire che c'è stato grande equilibrio. Proveremo a vincere i play-off, non è detto che il vantaggio di classifica si veda anche sul campo".

Però il Varese, grazie alla posizione finale, ha qualche jolly in più delle altre.

"Pro Patria e Benevento, l'anno

scorso, arrivarono al secondo posto e persero in finale. Conta di più la voglia di vincere, la forma fisica, anche la fortuna".

L'Arezzo ha fatto il massimo secondo lei?

"No, potenzialmente eravamo in grado di vincere il campionato, così come la Cremonese, il Varese, il Benevento e anche il Perugia. C'è riuscito il Novara ma il valore degli organici è molto simile. Meriteremmo tutti la serie B".

Lei ha cambiato due volte allenatore quest'anno. Tornasse indietro, rifarebbe tutto pari?

"Sì. Se ho preso certe decisioni, vuol dire che c'erano motivazioni concrete dietro. Io sto tutti i giorni al campo, vedo gli allenamenti, vedo le partite, mi confronto con l'allenatore e con la squadra. Se noto che certe cose non vanno, intervergo. Restassi con le mani in

mano, non sarei un buon dirigente".

Lei mandò via Semplici a novembre dopo sette risultati utili di fila. Perché?

"Perché devo decidere con la testa e non con il cuore. C'erano situazioni che stavano diventando ingestibili. Non farmi dire quali, ormai è acqua passata e non ha senso rivan-gare".

E perché ha esonerato Galderisi?

"Perché la squadra stava prendendo una china che non mi piaceva. Ma Galderisi ha fatto un grande lavoro, soprattutto a livello di spogliatoio".

Vi siete più sentiti?

"No".

Il licenziamento di Galderisi è stato anche una sconfitta di Ceravolo?

"No, per il semplice fatto che sotto molti punti di vista la squadra è migliorata".

E invece, richiamare Semplici è stato come ammettere di aver sbagliato a suo tempo?

"Richiamare Semplici è stata la dimostrazione che io non porto rancore a nessuno e che faccio le mie scelte sulla base dei fatti, non delle questioni personali".

Come sono i vostri rapporti adesso?

"Buoni, com'è giusto che sia. Altrimenti non l'avrei riportato ad Arezzo".

Mancini ha influito sull'allontanamento di Galderisi?

"Il presidente mi ha dato carta bianca, io l'ho sempre tenuto al corrente delle mie operazioni, con trasparenza".

A proposito di errori e rimpianti. Fofana appartiene a una di queste categorie?

"Fofana è un giocatore che l'estate scorsa aveva dietro mezza serie B. Purtroppo non tutte le annate sono uguali, ha avuto degli infortuni che l'hanno penalizzato e poi non ha ritrovato più la condizione ideale. Maniero, per esempio, è il caso opposto".

Cioè?

"Io lo portai alla Juve quando aveva 13 anni. Dopo il settore

giovane, non ha mai giocato con continuità. Quest'anno ha trovato spazio e ha segnato 12 gol. E può veramente arrivare lontano".

I suoi quaranta talent scout hanno lavorato bene?

"Benissimo. Oltretutto non sono costati un euro alla società. Spero che dall'anno prossimo riusciremo a dare maggiore solidità a questa struttura, perché un club che non ha osservatori in giro, non ha futuro. In quest'ottica, la promozione in B ci sarebbe d'aiuto".

Direttore, Moggi lo sente ogni tanto?

"Moggi è un amico, perché non dovrei sentirlo?".

Gli ha parlato dell'Arezzo?

"L'ultima volta gli ho detto che mi sono rotto le scatole di essere etichettato come uomo di Moggi. Non rinnego nulla del mio passato, ma ho la mia testa, ho le mie idee e il mio modo di pensare il calcio. Invece qualsiasi cosa faccia, tirano sempre in ballo Moggi".

E' un'amicizia scomoda?

"No. Non scaricherei mai un amico in difficoltà. Però le etichette mi danno fastidio e mi sono costate molto anche in

ambito professionale. Se Moggi parla bene di me, che ci posso fare? Anche Capello, anche Lippi, anche Ancelotti parlano bene di me. Abbiamo collaborato e ottenuto successi importanti. Non può essere una colpa".

La settimana scorsa lei è stato deferito insieme ai Menarini, proprietari del Bologna, proprio per i contatti con Moggi. Che ne pensa?

"Un deferimento arrivato a quasi un anno dai fatti, solo per una cena. A quel tavolo eravamo seduti in tanti, siamo stati deferiti solo in tre. Lasciamo perdere che è meglio".

Ce l'ha un po' di nostalgia per il grande calcio?

"E' naturale. Ma io mi appassiono al mio lavoro. Preferisco stare ad Arezzo e costruire qualcosa di importante piuttosto che andare da un'altra parte, in una piazza più ambita, e vivacchiare. Non farei mai a cambio".

Ci va l'Arezzo in serie B?

"Io sono ottimista. Se non ci va ora, ci va tra un anno".

Sempre con Ceravolo?

"Se non mi cacciano, io sto qua".



Bisogno di Liquidi?

COMPRO ORO

www.bottegadelloroarezzo.it

ARGENTO e ROTTAMI alle migliori quotazioni

La Bottega dell'Oro

AREZZO - Via A. dal Borro, 31 (zona Pescaiola) - 0575 26969 - 3341624123
AREZZO - Via Rismondo, 1 (zona Saione) - 0575 942332 - 3928321898



Via Benedetto Croce, 85 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 23892 - Fax 0575 28663

**FOTO
DIGITAL
DISCOUNT**

**PROMOZIONE
SPOSI 2009**



professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perennio, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822573 - e-mail fotopc52100@gmail.com

ASSALTO **Al** PLAY-OFF



PARTITE > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

AREZZO - VIAREGGIO	1-1	(31ª giornata)
FIGLINE - AREZZO	1-0	(32ª giornata)
AREZZO - NOVARA	2-1	(33ª giornata)
ALESSANDRIA - AREZZO	1-2	(34ª giornata)

CLASSIFICA > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

NOVARA	67	MONZA	41
VARESE	62	COMO	40
CREMONESE	61	PERUGIA (-2)	40
AREZZO	61	FOLIGNO	39
BENEVENTO	56	VIAREGGIO	38
LUMEZZANE	52	PERGOCREMA	36
FIGLINE (-1)	45	PRO PATRIA	35
ALESSANDRIA	43	PAGANESE	33
SORRENTO	41	LECCO	31

CLASSIFICA CANNONIERI

LE NOCI	(Pergocrema)	18
EVACUO	(Benevento)	15
MOTTA	(Novara)	15
PAULINHO	(Sorrento)	15
CHIANESE	(AREZZO)	14
MUSETTI	(Cremonese)	14

L'AREZZO È QUARTO
Gli amaranto
dietro la Cremonese per colpa
degli scontri
diretti



(1) L'assistente Atta Alla con la bandierina alzata, l'immagine simbolo della partita - (2) Croce impegnato in un vigoroso contrasto per raggiungere il pallone - (3) Le vivaci proteste amaranto dopo il gol del Viareggio prima annullato e poi convalidato



(1) I sostenitori amaranto, impossibilitati a seguire l'Arezzo allo stadio "Del Buffa" di Figline perché sprovvisti della tessera del tifoso, mettono in scena la loro civile ma efficace protesta con le bandierine che sventolano fuori dal vagone ferroviario in transito

31ª Giornata

AREZZO, DOMENICA 18 APRILE 2010, ORE 15

AREZZO 1
VIAREGGIO 1

Reti
pt 13' Maniero; st 46' Eusepi

Note:
1.877 spettatori (680 paganti + 1.197 abbonati) per un incasso di 17.195 euro. Recupero: 3' + 8'. Angoli: 5 a 4 per il Viareggio. Ammoniti: Benassi, Fiale, Chianese. Al 51' st allontanati Galderisi, Ceravolo e il dirigente Capaccioni per proteste

- 👍 la prima mezz'ora giocata a mille all'ora
- 👎 la crisi di nervi di tutto l'Arezzo dopo l'1-1



A disposizione di **Giuseppe Galderisi**
GIUSTI, PECORARI, SERENI, LAVERONE
A disposizione di **Leonardo Rossi**
BABBINI, PANARIELLO, BRIOTTI, FOMMAI

STADIO > "Città di Arezzo"

32ª Giornata

FIGLINE, DOMENICA 25 APRILE 2010, ORE 15

FIGLINE 1
AREZZO 0

Reti
pt 6' Fanucchi

Note:
Recupero: 2' + 3'. Angoli: 10 a 9 per l'Arezzo. Ammoniti: Cristiano, Venitucci, Pacilli, Music, Pivotto, Caglioni

- 👍 l'originale protesta via treno dei tifosi aretini
- 👎 la condizione atletica della squadra



A disposizione di **Moreno Torricelli**
NOVEMBRE, COSENTINI, SPUNTARELLI, FIORETTI
A disposizione di **Leonardo Semplici**
FRASCA, ESSABR, LAVERONE, PECORARI

STADIO > "Goffredo Del Buffa"



33ª Giornata

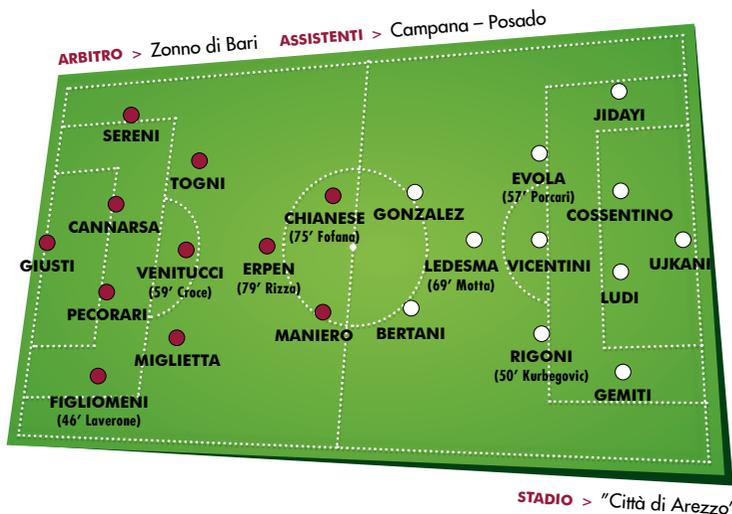
AREZZO, DOMENICA 2 MAGGIO 2010, ORE 15

AREZZO 2
NOVARA 1

Reti
pt 23' Maniero, 25' Ledesma;
st 27' Maniero

Note
spettatori presenti 1.813 (616 paganti più 1.197 abbonati), incasso di 15.935 euro. Recupero: 1' + 4'. Angoli: 5 a 4 per l'Arezzo. Ammoniti: Ledesma

- 👉 la doppietta di un Maniero in gran forma
- 👎 il record negativo di paganti in stagione



A disposizione di **Leonardo Semplici**
FRASCA, CONTI, ESSABR, POLI
A disposizione di **Atilio Tesser**
FONTANA, COUBRONNE, CENTURIONI, RUBINO

(1) L'abbraccio tra Maniero e Essabr dopo il gol del 2-1 che manda al tappeto la capolista Novara, già promossa in serie B - (2) Maniero carica il destro che lo porta in doppia cifra in classifica marcatori - (3) Erpen danza col pallone in mezzo a tre centrocampisti avversari - (4) La squadra rende omaggio ai tifosi della Curva Minghelli dopo l'ultima partita casalinga della stagione regolare

Italia House
Costruisce il tuo Futuro

Arezzo - Via Colombo, 3 - www.italiahouse.it



34ª Giornata

AREZZO, DOMENICA 18 APRILE 2010, ORE 15

ALESSANDRIA 1
AREZZO 2

Reti

pt 1' Fofana; st 16' Maniero, 43' Volpara

Note:

Recupero: 1' + 4'. Angoli: 9 a 4 per l'Arezzo. Ammoniti: Briano, Cammaroto

- il ritorno di De Oliveira dopo l'infortunio
- il risultato di Varese-Cremonese



A disposizione di **Francesco Buglio**
SERVILI, LONGHI, PUCINO, GHOSHEH
A disposizione di **Leonardo Semplici**
FRASCA, MIGLIETTA, POLI, SEREN

(1) L'esultanza di Mohamed Fofana per il suo secondo gol stagionale, arrivato dopo neanche un minuto di gioco - (2) Laverone messo giù in area avversaria da Schettino: ci stava il calcio di rigore - (3) De Oliveira, al rientro dopo l'infortunio muscolare alla coscia, in azione sulla tre quarti - (4) Essabr, come al solito molto attivo, ci prova da fuori area

Italia House
Costruisce il tuo Futuro
Arezzo - Via Colombo, 3 - www.italiahouse.it

Click AMARANTO

redazione@amarantomagazine.it

inviatemi le vostre foto!!!



Foto ricordo tutta amaranto dopo una cena in Catania!



Roberto, Federico, Silvia e Annalisa a Monaco di Baviera



Saluti amaranto da Nadia, Emanuele, Stefania, Silvia, Enrico, Mirio, Fulvio e Silvia



Piccoli amaranto crescono: ecco a voi Matteo!



Flavio e Giada con Togni, Maniero, Venitucci e Rizza



Gufo in posa davanti all'Amsterdam Arena



Alessandria: Massimiliano e una maglia da portare a casa!



maandhenno
a cura di LUCA STANGANINI

RIUSCIRÀ SEMPLICI A FINIRE IL CAMPIONATO SULLA PANCHINA DELL'AREZZO?

Questa domanda mi sa tanto di trabocchetto, caro il mio signor Leonardo S. Fossi in lei, non ne sarei tanto sicuro.

IN CASO DI NUOVO ESONERO DI SEMPLICI, PRIMA DEL TERMINE DEL CAMPIONATO, CHI SARÀ IL SUO SUCCESSORE SULLA PANCHINA AMARANTO?

Egregio signor Giuseppe G., fossi in lei aspetterei a prenotare la casa al mare.

LO SCORSO CAMPIONATO L'AREZZO SI GIOCÒ TALMENTE MALE LA CHANCE DI SALIRE IN SERIE B ATTRAVERSO I PLAYOFF, CHE IL PRESIDENTE MANCINI MINACCIÒ DI BUTTARE TUTTI QUANTI DENTRO ALLA CHIANA.

CHE TU SAPPIA, QUEST'ANNO I GIOCATORI HANNO PAURA DELLE MINACCE DEL PRESIDENTE DI GETTARLI DENTRO AD UN FIUME?

Sì, un Po!



MA COME MAI GALDERISI HA PERSO LA BROCCA IN SALA STAMPA, NELLA CONFERENZA POST AREZZO-VIAREGGIO?

Perché non era stato capito. Nanu pensava davvero che l'Arezzo è una squadra di scarsi ed è già tanto che siamo salvi.

LA GENTE SI DOMANDA: RIUSCIRÀ L'AREZZO, ALLA FINE, A VINCERE QUESTI BENEDETTI PLAYOFF? E COME?

Sì, ne sono convinto. Con le buone o con le cattive Maniero.

COME MAI PIERO MANCINI HA DICHIARATO DI INVIDIARE IL PRESIDENTE DEL PORTOGRUARO?

Perché di nome fa Francesco e di cognome Mio. Mancini gli invidia il cognome, dal momento che chiunque volesse assumersi gli onori del salto in serie B, automaticamente se li prenderebbe lui. "Di chi è il merito della promozione?". "Mio!".

Torneo di calciotto Victoria

dal 14 Giugno al 8 Luglio 2010

1° Premio € 1.000,00 (in buoni acquisto)

**ISCRIVI SUBITO
LA TUA SQUADRA!!!**

grafica: www.atlantideadv.it

servizio di
[Casacche / Palloni / Lavanderia / Bar e Ristoro]

Info&Iscrizioni
0575.498535 | 334.7803330

Badia al Pino
Viale Michelangelo
www.victoriaspa.biz



L'Acqua Leggera di Casa Tua.



Spesso le cose di maggior valore sono lì,
vicine a noi, sembra un miracolo.
Dal monte della Verna nel Casentino
sgorga un'acqua speciale, leggera e pura,
perfetta anche per i più piccoli*.



* NEI CASI OVE L'ALLATTAMENTO AL SENO NON
SIA POSSIBILE, L'ACQUA NATURALE VERNA
È INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI
ALIMENTI E L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI.
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
CON D.D. N. 3665 DEL 1 FEBBRAIO 2006

VERNA È UNA FONTE DEL GRUPPO

MANIVA
SPA

www.maniva.it



oligominerale

VERNA